

## COMUNICATO STAMPA

### Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile Europeo 2021

#### *Trasformare l'Unione Europea per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*

Significative le ricadute internazionali ambientali e sociali generate dal consumo di beni e servizi in Unione Europea da affrontare per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- *La pandemia da COVID-19 ha causato, per la prima volta dall'adozione dell'Agenda 2030, un'inversione di tendenza nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile in Europa e nel resto del mondo. Arginare il virus è un obiettivo prioritario per ripristinare i progressi raggiunti finora.*
- *L'Unione Europea dispone già di vari strumenti legislativi e politici per raggiungere lo sviluppo sostenibile. Tuttavia, un approccio integrato agli SDGs, focalizzato su tre grandi aree, ovvero priorità interne, diplomazia e cooperazione allo sviluppo e spillover negativi internazionali, risulterebbe utile per definire in modo chiaro e preciso le azioni necessarie per raggiungere i 17 Obiettivi e l'Accordo di Parigi sul clima.*
- *L'effettiva attuazione dei Piani Nazionali di Recupero e Resilienza (PNRR) e degli ambiziosi strumenti politici e finanziari adottati dall'UE nel 2020 e nel 2021 offrirebbe un importante contributo al Decennio d'Azione delle Nazioni Unite per gli SDGs.*

Milano, 17 dicembre 2021 – Il Sustainable Development Solutions Network (SDSN) delle Nazioni Unite, in collaborazione con SDSN Europe e l'Istituto per la Politica Ambientale Europea (Institute for European Environmental Policy, IEEP) il 14 dicembre 2021, hanno lanciato la terza edizione dello *Europe Sustainable Development Report* (ESDR), un rapporto quantitativo indipendente che monitora i progressi registrati in Europa nell'implementazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi (*Sustainable Development Goals*).

La metodologia utilizzata per la sua elaborazione è la stessa di cui SDSN e la Fondazione *Bertelsmann Stiftung* si avvalgono, a partire dal 2016, per esaminare lo stato di avanzamento dei Paesi di tutto il mondo verso gli SDGs, nella pubblicazione annuale del *Sustainable Development Report* (SDR), comprensivo di *SDG Index* e *Dashboard*.

L'edizione del 2021 del Rapporto Europeo fornisce dati aggiornati sull'Unione nel suo insieme, i suoi 27 Stati membri, i 4 Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), il Regno Unito, ma anche, per la prima volta, i Paesi candidati all'adesione (Albania, Repubblica di Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Turchia) e la Bosnia ed Erzegovina. Quest'anno, il Rapporto dedica, inoltre, due capitoli ai temi: *'Green Deal europeo, ripresa e recupero dell'EU e SDGs'* e *'Trasformazione dei sistemi alimentari per gli SDGs'*.

Il momento storico in cui lo *Europe Sustainable Development Report* viene lanciato coincide con un nuovo rapido aumento dei casi da COVID-19 in Europa e con la diffusione delle sue varianti, ulteriori minacce per l'ormai più che incerta emergenza sanitaria e la crisi economica. Contenere la diffusione del virus è fondamentale per ripristinare ed accelerare i progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sia in Europa che nel resto del mondo. Come evidenziato anche dal Goal 17 (Partnership per gli Obiettivi), per arginare quanto prima la pandemia sarebbe utile incoraggiare e consolidare la collaborazione dell'Unione Europea con le Nazioni Unite, il G20, il G7 e altri attori chiave al fine di aumentare il lancio dei vaccini, mobilitare risorse finanziarie ed affrontare la mancanza di spazio fiscale per sovvenzionare le spese emergenziali e i piani di risanamento degli Stati a basso e medio reddito.

Tra i principali risultati del Rapporto emerge che:

- Per la prima volta dall'adozione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi (2015), il punteggio medio dell'SDG Index dell'Unione Europea è leggermente diminuito nel 2020, a causa principalmente dell'impatto negativo del COVID-19 sui tassi di povertà, disoccupazione ed aspettativa di vita. Tuttavia, i forti stabilizzatori automatici e le politiche sociali deliberate per salvaguardare la salute delle persone e i sistemi economici, combinati con alti tassi di vaccinazione, hanno contribuito a mitigare gli impatti della pandemia sui *Sustainable Development Goals* rispetto a molte altre regioni del mondo.

Figura 1. Punteggi dell'Indice SDG, EU27 e regioni europee 2000-2020

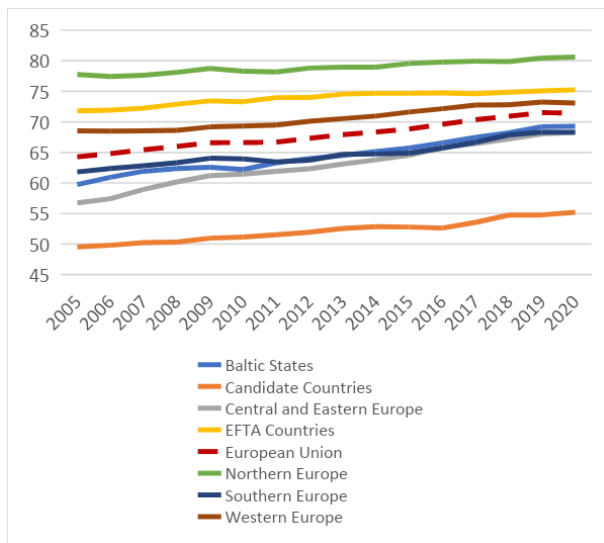
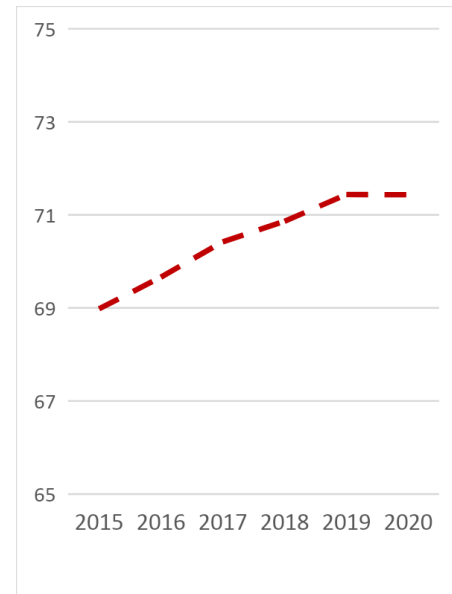


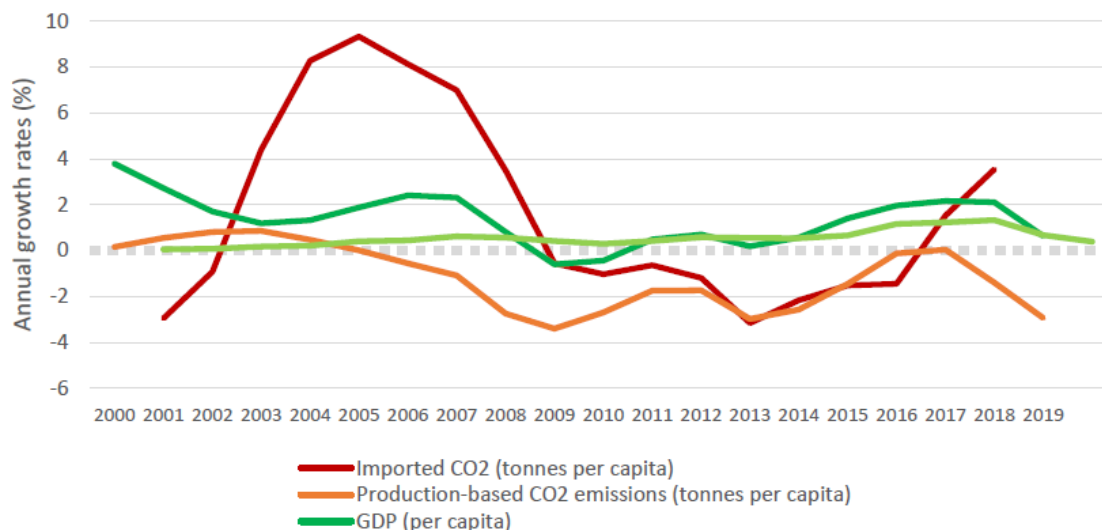
Figura 2. Tasso di crescita medio annuo dell'Indice SDG rispetto a tre periodi temporali



- Per l'Europa le maggiori sfide sono rappresentate dal raggiungimento degli obiettivi ambientali, tra cui, in particolare modo, l'SDG 2 (Fame Zero) in riferimento a diete e sistemi agroalimentari, e gli obiettivi sul clima e la biodiversità (SDG 12 – 15).
- Nella classifica europea, la **Finlandia** si colloca in prima posizione sull'Indice SDG UE27 del 2021, seguita dalla **Svezia** e dalla **Danimarca**. L'**Italia**, con un punteggio di **68.6** è in **23sima** posizione.
- Con un punteggio medio dell'81% sull'Indice SDG UE27, nel 2020, i Paesi dell'**Europa Settentrionale** riportano i migliori risultati. Al contrario, i **Paesi candidati all'adesione**, con un punteggio medio appena superiore al 55%, ottengono i peggiori risultati, sebbene prima della propagazione del virus gli stessi siano progrediti rapidamente nel corso degli ultimi dieci anni.
- Ai fini della realizzazione dell'Agenda 2030, è fondamentale che l'Unione Europea intervenga nella riduzione delle disuguaglianze interne ed esterne tra Stati. La terza edizione dell'Indice **Leave-No-One-Behind** (LNOB) evidenzia importanti criticità, soprattutto nei **Paesi candidati all'adesione**, ma anche negli Stati dell'**Europa Centrale, Orientale e Meridionale**, in merito all'accesso alle cure e alla qualità dei servizi; alla povertà e alla deprivazione materiale, all'uguaglianza economica e alle disparità di genere. Ampi anche i divari nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tra nazioni europee, evidenti, in modo particolare, nel **Goal 9** (Industria, Innovazione e Infrastrutture).
- Per garantire la legittimità internazionale, l'Unione europea deve affrontare le ricadute internazionali provocate dagli *spillover*. Le esternalità negative, comprese quelle relative alla concorrenza fiscale sleale, al trasferimento degli utili, alle esportazioni di pesticidi tossici e agli impatti generati dal consumo di beni e servizi da parte dei cittadini europei, minano la capacità degli altri Stati di conseguire i 17 SDGs. Soffermandosi, ad esempio, sulle ricadute ambientali legate alle attività commerciali, emerge ancora oggi, dall'adozione dell'Agenda 2030, l'incapacità dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri **di dissociare il progresso socioeconomico dalle esternalità negative internazionali**. Mentre dal 2015 le emissioni interne di CO2 sono diminuite seppur ad una velocità non sufficiente per raggiungere gli obiettivi climatici globali ed europei, le emissioni di CO2 importate a cause di catene di approvvigionamento insostenibili, nel 2018, sono aumentate ad una velocità superiore a quella della crescita del PIL e dei progressi relativi agli obiettivi socioeconomici. L'introduzione di meccanismi di adeguamento delle frontiere, supportati da una più solida cooperazione

tecnica e ad un maggiore supporto finanziario possono aiutare ad accelerare i progressi verso gli SDGs nei Paesi produttori, inclusi i Paesi in Via di sviluppo, e ad affrontare e monitorare le rilocalizzazioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> e gli altri impatti negativi causati.

Figura 3. Dissociazione del progresso socioeconomico dagli impatti ambientali, EU27, 2015-2019



Nota: Le emissioni di CO<sub>2</sub> importate si riferiscono alle emissioni di CO<sub>2</sub> emesse all'estero (ad esempio per produrre cemento e acciaio) per soddisfare il consumo di beni e servizi dell'UE27 (medie mobili a tre anni).

Fonte: Autori del Rapporto, sulla base di Eurostat (2021), IE-LAB e Banca Mondiale.

- Il Quadro Finanziario Pluriennale, il NextGen EU e il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza forniscono un importante contributo finanziario per la ricostruzione economica europea. Esaminare in che misura i PNRR presentati dai singoli Stati siano realmente allineati alle sfide affrontate per raggiungere i *Sustainable Development Goals* a livello nazionale, è importante ai fini di una valutazione complessiva del Dispositivo stesso.
- Sebbene dal Rapporto emerga che soltanto alcuni Piani Nazionali includano al proprio interno riferimenti espliciti agli SDGs, un'analisi approfondita delle misure specifiche previste dai PNRR della Spagna e dell'Italia, rileva che, seppur in modo diverso tra loro, tutti gli Obiettivi sono stati affrontati. Tuttavia, dalla stessa indagine emerge anche che gli SDGs maggiormente considerati all'interno dei due Piani, in termini di misure e budget stanziati, non sempre coincidono con gli Obiettivi in cui, come indicato nell'*Indice SDG* e nelle *dashboard* di SDSN, i due Stati incontrano i maggiori ostacoli. Un esempio è rappresentato dalle misure e dai finanziamenti piuttosto limitati riservati nei due PNRR alla trasformazione delle diete e dei sistemi alimentari (Goal 2) e degli obiettivi sulla biodiversità (14 e 15), nonostante né l'Italia né la Spagna registrino prestazioni ottimali rispetto a tali SDGs.

#### Informazioni:

Lafortune, G., Cortés Puch, M., Mosnier, A., Fuller, G., Diaz, M., Riccaboni, A., Kloke-Lesch, A., Zachariadis, T., Carli, E. Oger, A., (2021). Europe Sustainable Development Report 2021: Transforming the European Union to achieve the Sustainable Development Goals. SDSN, SDSN Europe and IEEP. France: Paris.

#### Per scaricare il rapporto:

Sito Web: <https://www.sdgindex.org/esdr2021>

Visualizzazione dei dati: <https://eu-dashboards.sdindex.org/>